LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 28 Ottobre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII — N. 262

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

CRONACA PROVINCIALE

S. GIOVANNI DI MANZANO

— Cena d'addio.

27. — Ieri sera fu data una cena d'addio al bravo e simpatico Maresciallo dei R. Carabinieri signor Di Bernardo Pietro. Nato a Teglio Veneto (Provincia di Venezia). Amante della vita militare si arruolò nei R.R. Carabinieri, ed in soli 9 anni passò al grado di maresciallo in Provincia di Siena. E colà, in momenti difficili, seppe, colla sua rigidezza di soldato, coll'affabilità di modi, colla tattica di vero poliziotto, farsi ben volere. Ed anche fra noi, dopo sei anni, e malgrado le sue delicate e difficili funzioni, seppe acquistarsi la stima e la simpatia di tutta la popolazione, che ora ne lamenta la partenza. Era ben voluto e stimato pur anco da' suoi superiori, perchè trovandosi in questa importante stazione di confine, sapeva ottemperare nel modo più accorto e di buon tatto il servizio d'estradizione, senza provocare stridori, anche nei casi speciali. Il suo collocamento a riposo, se ci porta un vuoto, ci consola però, perchè premio ben meritato!

Mandiamo ora un saluto al caro amico nostro, ed un augurio sincero, che la sua Teglio che gli da ora nuova abitazione, possa goderlo per un tempo molto, ma molto maggiore di quello che lo godette S. Giovanni di Manzano.

La cena fu servita in modo inappuntabile dal bravo sig. Braida Francesco! festevolmente regine regnavano la cordialità e l'allegria; ed il signor Di Bernardo ne terrà, speriamo a lungo, la più viva e cara impressione.

MANIAGO

Ospiti misteriosi?...

(*pr.*) Ier sera sull'imbrunire, giungevano all'albergo «Leon d'oro» tre signori ben vestiti, ricolmi di atti gentili verso tutti, all'apparenza danarosi.

Appena giunti, cenarono gustando più pietanze. Poi chiesero di un signore di qui, che gentilmente aperse agli ospiti le porte di casa sua. Costoro erano muniti di due lettere che qui trascrivo e che, alla perfetta veggenza del destinatario, diedero motivo di falsità. Lasciatisi i tre signori rientrarono in albergo mettendosi, incurati a giocare alle carte. Salirono poscia nella sala, fecero accendere il caminetto (?!), mandarono a chiamare il paesano signore — che desidera l'incognito — e lo invitarono a prendere parte al gioco, a lui sconosciuto. Dimenticavo di dire che i tre prefati signori, giuocando, si lagnarono delle sudice carte dell'albergo e di non conoscere bene che le francesi, non chè di essersi qui portati per un importante acquisto di temperini, dell'acquisto di un castello per un loro zio e per una partita di caccia al camoscio.

Ecco i veri cavalieri del lavoro a cui viene troppo spesso dimenticata la croce!...

Insomma il piano studiato fu letteralmente sbagliato. Furono chiamati i RR. Carabinieri dallo stesso R. Pretore; i tre uccelli furono condotti in caserma dopo che uno di essi invitò, poco prudentemente, anche uno dei carabinieri ad accompagnarlo a Udine. Furono perquisiti, interrogati, ma rilasciati per non avere essi sostanzialmente dato prove palmari di reato qualsiasi.

Appena liberi, pagarono la camera che non volevano pagare all'albergatore, e al chiaro della luna, tutti e tre, verso le quattro, partirono, forse maledicendo il Raut, che con la bontà della sua aria apre gli occhi agli abitanti nelle sue radici.

Ecco le due lettere accompagnatorie:

Egregio signore

Ho l'onore di presentarle l'illustre artista cav. Ugo Marchesini giojelliere in Roma il quale recasi nei nostri paesi per affari. La prego di essergli prodigo della sua cortese ospitalità e di accoglierlo colla sua abituale gentilezza.

La ringrazio e saluto con distinzione.

Dev.mo di Lei
avv. *Vincenzo Policreti*

Roma, 19 ottobre 1904.

Udine, li 26 ottobre 1904.

Egregio signor N. N,

Mi permetto presentarle il gioielliere cav. Marchesini, che desidera parlare con Lei per affari che lo interessano, e la prego di volerlo accogliere con la cortesia che Le è abituale.

Con l'occasione, voglia egregio signore, accogliere gli atti della mia più perfetta stima.

Dev.mo
Donnedù.

CERCIVENTO.

— Progressi dell'industria casearia. Nei giorni scorsi si è lavorato indefessamente nel collocamento del Forno. «Distributore del Fuoco-Brevetto Tremonti» nella Latteria Sociale di Cercivento superione; e jer sera alla presenza di una vera folla di persone, se ne è fatta la prova generale del funzionamento. Tale sistema di Forno ottenne già la medaglia d'oro all'esposizione di Udine del 1903 e a quella di Brescia dell'anno corrente, e quello qui impiantato è appunto quello stato esposto a Brescia.

L'impianto è riuscito di piena soddisfazione, corrispondente alle promesse del sig. Angelo Tremonti che personalmente ha diretto il lavoro, e corrispondente alle aspettative della Società. Ognuno ha potuto constatare jer sera l'esiguo consumo di combustibile, l'assenza di fumo nella cucina e quindi la possibilità di conservarla ben lucida e nitida, l'uniformità di riscaldamento interno della caldaia pur rimanendo freddo il contorno esterno del forno e ciò congiunto ad una facilità di maneggio e garanzia di durata, pregi questi tutti rilevantissimi per ben condurre un caseificio.

E mentre questi paesani si compiacciono di essere stati premurosi nell'adottare questo sistema di Forno (è il primo impianto in Carnia, e gli seguirà immediatamente quello ben più importante della Latteria di Forni di Sopra), augurano sempre maggiori successi all'attività del sig. Tremonti.

FONTANAFREDDA.

— Atti generosi.

Ci scrivono da Nave di Vigonovo:

(*b. c.*) — Questa ridente frazione di Nave — che conta circa 500 anime — specialmente per la sua posizione topografica giace quasi segregata dal consorzio dell'umana attività, se ne togli l'agricoltura, che vi è esercitata, a lode del vero, con molta diligenza.

Fino a ieri l'istruzione primaria, se non negletta, era abbandonata in un solaio, non capace a contenere i bambini chiedenti il pane del sapere; e veniva loro impartita due volte sole alla settimana: il giovedì e la domenica.

Oggi la scuola è affidata alle cure affettuose di una maestra privata, certa signora Colombo Angela, che quotidianamente adempie il proprio dovere con profitto negli studi e con soddisfazione di tutti i genitori dei piccoli allievi.

Questa brava docente provvede al mantenimento proprio ed a quello di cinque figliuoli col lauto stipendio di lire *duecentosessanta* annue — e dalla sua bocca non esce mai un rimprovero! Quale utile ammaestramento per certi piagnosi incontentabili!!

Ma, ritornando al locale della scuola, è bene rendere di pubblico omaggio a due atti generosi, mercè i quali, fra breve, i bambini di Nave, verranno collocati in un edificio nuovo, posto nel miglior sito della frazione: esso risponderà alle moderne esigenze igieniche ed educative.

Cotesto edificio sorgerà per lodevole concorso dei terrazzani, senza ricorrere al bilancio comunale.

Il fondo *viene interamente regalato* dall'egregio signore Riccardo Chiaradia di Caneva, che tiene una rilevante proprietà anche nella frazione di Nave; come pure la sabbia, occorrente per la costruzione della scuola, verrà regalata dal predetto signore.

Ecco un atto che si encomia da sè stesso. Perchè anchè la beneficenza — se non razionale — non può molte volte raggiungere quell'intento, prefisso dagli umanisti.

Noi vorremmo spesse volte registrare il nome di generosi, che — come il Chioradia — contribuissero al graduale perfezionamento della Società: noi vorremmo che molti altri beneficati dalla fortuna seguissero il nobile esempio del sig. Riccardo, al quale — a nome anche della Commissione per la Scuola in Nave — mandiamo le nostre felicitazioni per l'atto generoso compiuto.

S. PIETRO AL NATITONE.

— Trasferimento.

E' stata trasferita a Ravenna la professoressa Ricomanni delle Scuole Normali di S. Pietro al Natisone.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-80

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Assemblea della Società Operaia. Seduta tumultuosa.

27. — (*Carlo.*) — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia per discutere ed approvare il progetto del nuovo statuto sociale.

Come prevedevasi, i soci accorsero numerosi, sì da gremire la vasta sala. Fin dapprincipio si scorse che l'ambiente era saturo di elettricità. L'egregio avv. Marco Polo, Presidente, prese la parola, chiamandosi lieto di vedere un così forte intervento di soci. L'utilità e l'importanza dell'argomento da trattarsi — egli soggiunse — sono grandi, indiscutibili. I tempi si evolvono, i bisogni dell'operaio aumentano, quindi le società operaie che lo incarnano e lo personificano, devono uniformarsi alle esigenze dei tempi moderni. Col vecchio statuto noi siamo rimasti in arretrato, in confronto delle altre consorelle. Riforme dunque occorrono, e noi, questa sera, siamo qui venuti appositamente per discuterle ed approvarle. Ma mi raccomando: manteniamoci calmi e sereni, e poniamo la massima attenzione.

Un primo tumulto.

Approvati gli articoli 1.o e 2.o del titolo 1.o, si giunse al 3.o, così concepito: *La Società si compone di soci effettivi e contribuenti in numero illimitato.* A questo punto un socio, ottenuta la parola, s'avanza ed esclama:

Questa sera non si deve approvare niente: dobbiamo attendere le nuove elezioni delle cariche sociali!

Uno scroscio di grida lo interrompe e gli impedisce di continuare.

Il Presidente gli fa osservare che la sua è questione pregiudiziale, quindi si prosegue. L'articolo IV.o che indica da chi si esercita l'azione della Società, produce un nuovo baccano; si capisce a priori che una parte di voi è intervenuta appositamente per fare ostruzionismo, per impedire ogni discussione.

Approvato l'articolo, da una parte si grida:

— Controprova! controprova!

ed è tale il putiferio che il Presidente è costretto a scattare ed a scuotere fortemente il troppo meschino campanello. Ottenuto un relativo silenzio esclama:

— Ma che controprova volete? Non esiste forse la nostra società? Non esistono forse in essa l'assemblea, il consiglio, ecc.? Negando lo spirito di questo articolo, sarebbe come negare la visibile luce del sole. Il vostro è un atto di incongruenza, perchè, non approvando questo articolo, che chiameremo nuovo, venite a disapprovare il vecchio, che n'è identico, e che voi volete così gelosamente custodire! Parliamoci chiari: qui dobbiamo fare in modo che vinca il ragionamento e non la prepotenza (*Bravo, applausi!*). Agendo in tal modo, dove se ne va il decoro dell'Assemblea?

Una voce: — Ma non capiscono niente loro!

— Combattete — continua il presidente — con armi leali, e non colle armi dei gesuiti e degne dei tempi passati. (*Applausi prolungati*).

La baraonda più vera e maggiore.

Si prosegue ancora, navigando in mare procelloso, soffermandosi di tratto in tratto in qualche scoglio, finchè si riesce a superarlo.

Si giunge all'articolo che stabilisce la tassa d'ingresso variante a seconda dell'età. Qui si scatena un nuovo uragano, che viene e on fatica calmato dalle vibrate scosse del campanello presidenziale.

Quando si è all'articolo che riguarda il sussidio da assegnarsi al socio ammalato, sembra si spalanchi l'inferno. Bisogna notare che finora la quota giornaliera che percepiva il socio ammalato era di L. 1,50 pei primi quattro mesi, invece il nuovo progetto stabilirebbe che detto sussidio fosse di L. 1,50 per il primo bimestre; di L. 1 pel secondo e di L. 0,50 pel terzo, progetti che si equivalgono; anzi quest'ultimo potrebbe, come chiaramente dimostrò il socio Cortese Amedeo, attuale Direttore del Comitato Sanitario, risparmiare al socio ammalato l'umiliazione verificatasi sovente, di ricorrere alla Congregazione di carità.

Il Presidente propone la votazione. Chi grida, chi urla, chi inveisce: uno chiama l'appello nominale, l'altro la scheda segreta, ed un gruppo, animato dallo spirito... di vino, invoca e squarciagola la sospensiva: insomma una vera torre di Babele!

Finalmente si viene all'appello nominale: il povero segretario deve spolmonarsi per chiamare il nome dei 350 soci.

Viene stabilito che chi risponde *sì* è favorevole al nuovo emendamento, contrario chi risponde *no*. Allora i *galoppini* dell'una e dell'altra parte corrono a rintracciare i seguaci, e li trascinano, volenti o nolenti, nella Sala. Quando Dio volle si giunse allo scrutinio, dal quale risultarono 47 voti favorevoli all'emendamento e 39 contrari.

L'adunanza è sospesa.

Apriti, o cielo! Gli evviva e gli applausi al cosidetto partito giovane s'incrociano colle invettive del soccombente partito vecchio.

Lo scompiglio ha assunto misure allarmanti; perciò il Presidente sospende l'adunanza, e dichiara che convocherà d'urgenza il Consiglio per fissare il nuovo giorno per la convocazione dell'assemblea.

Per una nota

L'egregio direttore della *Patria del Friuli* nella sua nota al mio articolo «*A proposito di coerenza*» dice che il senso delle parole del *Corriere della sera*, a proposito dell'orientamento verso i partiti estremi dei sottoufficiali in congedo, non è di approvazione. Ed è naturale! Ma la giustificazione che segue attenua eccessivamente tale disapprovazione, mentre lo stesso giornale non ha creduto opportuno di fare altrettanto per gli insegnanti delle scuole medie, ai quali dimostra ogni giorno la sua ira implacabile, a base, s'intende, di politica. Ed è questo il sentimento di giustizia che regge la coscienza di chi scrive contro la scuola secondaria nel poco imparziale giornale milanese? Perchè — torno a ripeterlo — non si grida energicamente anche contro i sottoufficiali, i quali, per un *meschino interesse* minacciano di abbandonare la bandiera dell'esercito? E si ha il coraggio di dire che i professori, stanchi di essere abbandonati dai cosidetti conservatori *a parole*, non hanno coscienza e criterio! E se questa non è una buffonata, allora io non comprendo più...

Impari il grande giornale di Milano ad essere imparziale, e allora si terrà conto de' suoi giudizii; altrimenti le sue accuse non potranno che apparire veramente ridicole.

Fortunatamente gli insegnanti delle scuole medie, ora divisi, troveranno il modo di riunirsi ancora nella lotta contro i loro nemici, i quali trovano un appoggio nel *Corriere della sera* e nella vecchia *Perseveranza*, che certamente non sono gli interpreti dell'opinione della maggioranza, costituita dai migliori cittadini, consapevoli dei bisogni dei nuovi tempi; ma sono i veri organi di una classe di cittadini animati da idee e da principii di altri tempi.

E non è a costoro che la scuola italiana si rivolgerà per chiedere un aiuto e un consiglio! Ma essa vede in certi *popolari imbiancati* i suoi veri nemici, che saprà combattere e vincere.

Si dice che io vo' sbracciandomi a difendere l'ordine del giorno votato al congresso degli insegnanti secondari a Roma. Ma a me sembra di aver esposto chiaramente la mia opinione su tale argomento, e ora solo m'interessa di combattere certi *parrucconi* di altri tempi, i quali ogni giorno danno prova del loro odio contro la scuola media, di cui non possono comprendere l'alta missione. Il solo pensiero che alla fine si voglia accogliere le nostre giuste domande, li fa inorridire, mentre vorrebbero tranquillarci con qualche lontana promessa, che essi sanno di non poter mantenere. Ma noi non prestiamo fede alle loro promesse, e disprezziamo la loro evidente *ipocrisia!*

Dott. Gio. Batt. Torossi

In Italia e fuori.

— E' giunto a Roma il principe Yerng Tchano Min, inviato straordinario di Corea a Parigi, latore di una lettera del suo imperatore al Santo Padre. Egli fu ricevuto dal cardinale Merry del Val; domani sarà ricevuto dal Papa.

— La *Tribuna* ha dall'Asmara che coll'arrivo del tenente di vascello Badolo si può dire che sia cominciato il processo per i noti fatti del Benadir.

La *Tribuna* dice poi che saranno diramate all'Italia e al Benadir rogatorie per gli interrogatori di testimoni. In tale processo saranno coinvolte altre persone, per aver avuto parte nei fatti addebitati al nostro concittadino tenente Badolo.

— L'*Unione dei lavoratori italiani* a Boston, conta 1500 soci ed il numero degli iscritti va sempre più aumentando. Tale unione, facendo parte della *Central Federation of Labor*, è stata riconosciuta ufficialmente dalle autorità, sicchè, tutti i lavori dello Stato e del Comune saranno compiuti solo da operai unionisti. Finora hanno aderito sei primarie ditte: ma si sta cercando che vi aderisca l'impresa della ferrovia sotterranea da costruirsi, alla quale saranno impiegati per un paio d'anni, circa tremila operai.

Escursione viticola.

Sulla escursione viticola promossa dal consiglio antifillosserico di Palmanova in due importanti aziende della bassa friulana abbiamo già pubblicato ieri alcuni brevi cenni. Ma poichè uno dei gitanti ci favorisce qualche maggior particolare tecnico, crediamo utile pubblicare anche la sua lunga memoria.

* * *

Partiti da Palmanova in vettura, i gitanti si recarono a Torre di Zuino, per visitare i rivai di piante madri e di viti innestate nel tenimento dei conti Corinaldi.

Accolti colla abituale cortesia di casa Corinaldi, dall'egregio direttore della importante azienda dott. Portelli, dopo aver gustato un bicchier di ottimo vino del luogo, passarono alla visita del bellissimo piantonaio di piante madri e dei vivai di viti innestate.

Come è noto, il tenimento di Torre di Zuino è provveduto delle principali varietà di viti americane, e per merito dei proprietari e del personale dirigente, gode il primato in Friuli, per il razionale indirizzo nelle ricostituzioni già da tempo iniziate.

I risultati ottenuti sia dalla diversità della varietà americane, come delle viti innestate, sono accuratamente raccolti in modo da offrire interessanti dati per i viticultori.

Con saggio criterio, basandosi sull'emulazione, fu aperto anche un concorso tra i coloni del tenimento con premi a quelli che si distinguono nell'opera di ricostituzione, e le premiazioni saranno fatte da una commissione formata pure da coloni del tenimento.

Quantunque il tempo ristretto non permettesse di vedere tante e tante altre cose interessenti, alla sfuggita si poterono ammirare nelle vaste tinaia e cantina dell'azienda, l'ordine e la politezza senza eccezione.

Da Torre, i gitanti passarono ad Aquileia, dove dopo una modesta refezione preceduta da una visita ad alcuni interessanti monumenti del sito, si recarono nel tenimento del barone Eugenio Ritter-Zahòny di Monastero.

Guidati dall'egregio dott. Gam-

APPENDICE — 20

PASSIONE FATALE

Era presso il parco, quando s'incontrò con suo cugino Corrado d'Orbignach.

— Dov'è Lanfranco? — gli domandò.

— Non lo so, credo sia ritornato al castello col duca.

— Perchè li hai lasciati?

— Non si è forse più padroni d'andare dove più ci piace? D'altra parte, io ti cercavo; d'onde vieni?

— Da lontano.

— Vedo: il tuo cavallo è madido di sudore.

— Ho galoppato sempre.

— Non ti sei arrestata in alcun luogo?

— Sì — rispose ella, guardandolo fissamente. — Mi sono fermata alla Rocchetta.

— Ah! — fece Corrado, impallidendo — Alla fattoria della Racchetta?

— No, non si chiama fattoria, ma castello!

— Ci sei entrata?

— Naturalmente.

— Ed hai veduto Mailleniers.

— Ho fatto di meglio: gli ho parlato.

— Di che?

— Questa è cosa che riguarda noi due esclusivamente!

— Ma infine...

— Gli ho detto che sono pronta a sposarlo quand'egli vorrà.

— Manuella!

— Vorresti minacciarmi ancora?

— Non ti minaccio.

— Parrebbe di sì!

— Manuella, c'è bisogno che ti ripeta che t'amo?

— Ma l'hai detto troppe volte ormai! bisognava provarmelo, col non obbligarmi a sposare un uomo che non amo e che conosco appena.

— Allora — insinuò Corrado — tutto si può conciliare!

Un motto sprezzante delle labbra accolse le parole del marchese.

— Caro mio, — ella mormorò, fissandolo bene in faccia — ho potuto essere vile e debole quando delle mie azioni non dovevo render conto ad alcuno; maritata, io sarò infelice forse, ma resterò una donna onesta. A questo proposito ho un regalo di nozze da chiederti.

— Quale.

— Le mie lettere! — E senz'attendere risposta rimise il suo cavallo al galoppo, mentre il marchese Corrado d'Orbignach sorrideva tra il minaccioso e il sarcastico, accendendo uno sighero.

CAPITOLO IV.o

La fine d'un sogno.

Dopo la scena della notte, alla casetta del capoguardia, Eleonora Olnet era caduta in una vera costernazione. Ciò che le era successo le sembrava cosa impossibile, e talvolta, ripensandoci, ella si domandava piangendo se per caso non fosse impazzita.

La vita intorno a lei continuava come il solito; ella aveva purtroppo capito che tante circostanze si riunivano bizzarramente per farla apparire colpevole agli occhi di chiunque.

Nello stesso tempo, ella s'illudeva che Giorgio Debouillet, appena uscito, nella notte, si sarebbe pentito della collera e del modo come l'aveva trattata; sarebbe tornato a lei ed ella avrebbe saputo convincerlo della sua innocenza!

All'alba si levò; era pallidissima, abbattuta, suo padre già pronto per uscire, ed in piedi, accanto alla tavola, mangiava una parca colazione preparatasi egli stesso, per non destare la figliuola. Rimase colpito dal pallore e dalla tristezza dipinte sul volto di lei.

— Che cos'hai? — le domandò.

— Io, babbo? nulla!.. — e la voce le tremava.

— Non credo — fece il padre sospettoso.

— Te lo giuro.

— Sta bene, conserva pure i tuoi secreti!..

— Dove andrai stamattina? — domandò la giovanetta per cambiar argomento. — Alla fattoria dai Debouillè? Giorgio è arrivato, sai! ha un permesso.

— L'hai veduto?

— Ieri sera, molto tardi, un istante solo.

— Certamente che ci andrò! quei cari vecchi debbono essere ben contenti!

— Sai, babbo, che Giorgio è passato furier maggiore!

— Benissimo! Un bravo ragazzo; ma ciò che sarebbe meglio è che si congedasse una buona volta definitivamente e che ti conducesse davanti al signor curato e davanti al sindaco. Che ne dici?

Eleonora arrossì fino alla radice dei capelli e le lacrime le vennero agli occhi. Per fortuna il capo guardia intento ad armarsi, non se ne accorse. Gettò un'occhiata nella bisaccia, vi mise alcuni pani ed un pezzo di cacio e si dispose ad uscire; ma nel momento di varcare la soglia egli si volse alla figlia, e

— A che cosa pensi, Nora? tu non mi sembri del solito umore; stamani non mi hai nemmeno abbracciato! — le disse.

— Ah! perdonami — rispose la ragazza porgendogli timidamente la fronte.

Egli la guardò lungamente, poi riprese:

— Sei pallida; stai male? si direbbe che un cattivo vento è soffiato ier sera da queste parti...

— No, babbo!.. sto benissimo.

— Va alla fattoria; vi sarai bene accolta. I Debouillè t'amano come loro figlia!

Finalmente uscì.

Eleonora passeggiò un istante sulla spianata del parco, davanti alla sua abitazione. Alla fattoria? Oh! no; ella non vi sarebbe andata mai più! non osava farsi vedere; non voleva veder alcuno! Le pareva che tanto nel villaggio, come nel castello, tutti dovessero sapere dell'umiliazione che aveva patita. Provava un bisogno di solitudine e d'isolamento. Una sola persona al mondo avrebbe voluto vedere: Giorgio Debouillè.

Tutta la mattina lo aspettò... non sentiva, egli, il bisogno di vederla, di parlarle, di domandarle perdono di ciò che era successo? Come gli avrebbe perdonato volentieri!

Negli altri giorni, al mattino, ella andava al castello, che poteva chiamare casa sua; entrava nella camera della marchesa a darle il bacio ed il buon giorno, passava nella stanza della sorella di latte: la marchesina Manuella; si sedeva accanto al letto e cominciavano a parlare a lungo. Poscia assisteva alla teletta; scendevano in giardino, nel parco; uscivano a cavallo, s'occupavano di qualche lavorino, leggevano. Per merito di Manuella anche Nora, che era intelligente, aveva potuto istruirsi aveva imparato a disegnare, a ricamare ed a sonare discretamente.

Rientrò in casa; vi si chiuse a catenaccio e da una finestra della sua camera stette a guardare la strada del paesello conducente giù, alla fattoria dei Debouillè.

(Continua.)

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina).

moving in unione, al sig. Ferrari, visitarono gli importantissimi piantonai di viti madri e vivai di viti innestate.

In questo vasto tenimento, l'opera relativa alle viti americane ed agli innesti, assume veramente una importanza primaria.

Vi si coltivano tutte le principali varietà di specie pure americane e di ibridi, e vi si innestano tutte le più accreditate varietà di viti da vino e da uva da tavola.

Le viti innestate vanno non solo nei singoli paesi vinicoli d'Europa, ma persino nei più lontani paesi (Hong-Transvaal).

Appezzamenti a vigneto sperimentale servono a determinare praticamente la riuscita delle singole varietà di piante madri innestate colle principali viti nostrane.

Nella località Beligna, i gitanti ebbero anche campo di vedere, di passaggio, delle importanti culture orticole, e di ammirare, come del resto anche nelle altre parti dell'azienda i bellissimi vigneti.

Dopo un gradito assaggio di un fino e profumato vino bianco offerto colla solita gentilezza dei proprietari e del personale di Monastero, e passati alle località Ronchi, dove si ammirarono specialmente i piantonai di viti madri, a malincuore, pressati dalla ristrettezza del tempo, i gitanti dovettero dirigersi alla volta di Palmanova, portando seco ottima impressione, e lieti d'aver potuto osservare de visu nella splendida giornata tante cose interessantissime e di grande ammaestramento per l'inizio della razionale opere di ricostituzione nei loro paesi.

TRICESIMO

— Il vaiolo.

Da qualche giorno si verificarono ad Ara di Tricesimo alcuni casi di vaiolo, che resero necessarie in quelle frazioni le rivaccinazioni generali ordinate dal Medico provinciale cav. Fratini Questi però pressato dalle notizie alquanto contradditorie ed incerti che giungevano alla prefettura, si recò ieri improvvisamente sul sito per una rigorosa inchiesta.

Non si conoscono i veri risultati di una tale inchiesta, perchè in prefettura mantengono un gran riserbo. Sappiamo però che il Medico provinciale ha già consegnato al D.r Carnelutti di Tricesimo una grande quantità di vaccino, colla quale intende che si facciano subito le rivaccinazioni generali degli abitanti dell'intero comune, ravaccinazioni alle quali si darà principio con oggi. All'ufficio prov. sanitario non si dubita punto di riaprire con un tal mezzo ad arrestare presto la minacciante epidemia.

Municipio di Socchieve.

E' aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo del Comune fino al 10 novembre p. v., con lo stipendio di lire 2300 netto di richezza mobile

Il Capitolato è ostensibile nel Municipio di Mediis nelle ore d'ufficio.

Documenti di metodo.

Il Sindaco
Parussatti

LIQUIDAZIONE
per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pellame)**

Avvisa
che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c.

venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75 grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro è il *sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Per le signore.

Nelle Sale Mode L. Marchi piazza Vitt. Em. N. 4

ricca esposizione Mantelli

delle più distinte novità Invernali Costumi Tailleuse modelli originali di Vienna e Parigi.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

Cronaca Elettorale.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

L'adunanza elettorale odierna.

Oggi, alle ore 10, nell'ampia sala dell'Albergo al «Friuli» convennero circa 200 elettori del nostro mandamento: fra essi notammo molti sindaci, segretari comunali, alcuni medici, maestri, possidenti vari impiegati ecc.

Scopo dell'adunanza era di accordarsi sul nome di un candidato da portarsi nelle prossime elezioni politiche.

Quando tutti erano al loro posto e la sala era quasi gremita, l'Assemblea acclamò subito suo presidente l'avv. cav. Nussi Vittorio e segretario il sig. L. Brusini, che fecero posto al banco della presidenza; e vi sedette anche il sindaco di Cividale cav. R. Morgante arrivato un momento in ritardo.

Il Presidente ringrazia dell'inaspettato onore fattogli e del numeroso concorso degli elettori, concorso che è sicura caparra di una vittoria nella prossima lotta elettorale, se lotta ci sarà: aggiunge qualche altra parola sull'importanza della riunione, quindi dichiara aperta la discussione.

Domanda per primo la parola l'avv. cav. Lucio Coren, il quale si diffonde ad illustrare l'opera del l'on. Morpurgo come deputato e come cittadino: cita sommariamente le sue benemerenze verso il Collegio, dove non è istituzione che egli non abbia appoggiate, dove non è mai sorta una buona iniziativa che non abbia incoraggiato coi fatti: Enti pubblici, società e privati, tutti hanno avuto per benefattore il deputato di Cividale.

Egli è perciò che si sente di dover riproporre la sua candidatura: dà, quindi lettura della seguente lettera programma, a lui indirizzata come primo firmatario dell'invito all'odierna adunanza, dall'on. Morpurgo:

Una lettera programma dell'on. comm. Elio Morpurgo.

Egregio signore ed amico,

A Lei, primo firmatario dell'invito rivolto agli elettori del Collegio di Cividale da amici miei antichi e cari, sento di dovere una franca parola, la quale metta chi per tanti anni mi onorò della sua fiducia nella possibilità di liberamente accogliere o respingere l'aspirazione mia ad essere di nuovo il patrocinatore degli interessi di una così nobile parte di questa Provincia, ed il suo solerte rappresentante ed il fedele interprete in Parlamento.

Nell'esercizio del mandato legislativo io ho sentito con viva compiacenza che il mio pensiero e l'opera mia armonizzarono cogl'intenti vostri, e da questa identità di aspirazioni alla dignità e sicurezza della Patria ed al suo progresso morale e materiale, ho tratto stimolo e conforto.

Del vostro cordiale e concorde suffragio ho sentito l'alto onore e la grande responsabilità, ond'io modestamente, ma sicuramente, ho, con fede, con costanza, con indipendenza, difeso, con la parola e col voto, con l'opera negli uffici, nelle commissioni e nell'aula parlamentare, quelle riforme che mi pareva dovessero giovare agli interessi della Patria nostra e del mio collegio, preoccupato più delle cose che dei nomi, più di ottenere risultati fecondi di bene che non di determinare ascese o discese d'uomini e di partiti.

Con una visione obbiettiva e serena dei reali bisogni del paese, non fuorviata mai da interessi personali, ho fatto tutto che potevo, con rettitudine di intendimenti e di opere, perchè si conciliassero la libertà con l'ossequio alle leggi e le esigenze di un bilancio in equilibrio con tante legittime aspirazioni da appagare; e perchè con attento orecchio si ascoltassero le voci chiedenti una pacificazione sociale e con mano amica si lenissero dolori di classi e di regioni.

Ed anche in ciò sentivo di avervi assenzienti, come nella difesa della società da ogni insidia o violenza.

Nella formula: nè reazione, nè rivoluzione, si sente a perfetto suo agio il vostro rappresentante, rifuggente così da ogni ritorno ad un passato che più non armonizzi con le necessità della vita moderna, come da ogni moto inconsulto che ne precipiti e comprometta l'avvenire.

L'opera individuale del vostro deputato, opera che voi avete potuto seguire giorno per giorno nei resoconti parlamentari e nel carteggio coi comuni, con le associazioni, coi privati, vi è nota e apparirebbe superfluo e presuntuoso se io ve la riassumessi: la affido al vostro esame ed alla vostra critica.

Ma se, a meglio spiegare il mio passato politico od a chiarire i miei propositi avvenire, vi abbisognasse la mia parola parlata, disponete liberamente di essa per quando e per dove vi piaccia.

Fidente nella riconferma del mandato, io mi rapprometto di dare opera assidua a favorire l'esplicazione delle forze animatrici della ricchezza nazionale; a mercè una sempre più assidua tutela dei bisogni agricoli ed industriali del paese e mercè una più diffusa educazione ed una istruzione più cordialmente curata, a raggiungere quel diffuso benessere che può togliere, con le cause, il pretesto od odio e violenze.

Il Re nostro, che ha la mente educata a tutti i problemi e l'animo aperto a tutte le correnti del pensiero moderno, ne assicura che, sotto l'alto ed illuminato Suo patrocinio l'Italia saprà assurgere alle altezze che le additano le tradizioni del suo passato e la gloria del suo nome.

Con questa fede, se avrò favorevoli il vostro giudizio ed il responso delle urne, io riprenderò, con lena volonterosa, il mandato vostro, come un severo dovere ed un grande onore.

Elio Morpurgo.

Le impressioni della lettera.

La lettura di questa lettera sottolineata ogni momento da vive approvazioni è, in ultimo, accolta con prolungati e forti applausi.

Prendono, quindi, la parola per parlare in favore della candidatura Morpurgo, il prof. Augusto Nussi, per i colleghi del Collegio Nazionale e per il Rettore cav. degli Avancini, il sig. Strazzolini di S Pietro, il cav. F. Coceani per il Comizio Agrario, ed altri.

Da ultimo, il Presidente mette ai voti la proposta di proclamare candidato per le imminenti elezioni politiche il Comm. Elio Morpurgo, e l'assemblea unanime vota la proposta fra vive acclamazioni.

I Presenti, quindi, si costituiscono in Comitato Promotore per la elezione dell'On. Morpurgo.

COLLEGIO PALMANOVA - LATISANA.

Il nuovo candidato.

Ci scrivono da Palmanova:

Iersera una numerosissisima adunanza di elettori, rappresentanti di tutte le sezioni del collegio proclamò ad unanimità la candidatura dell'avvocato *Emilio Driussi*.

* * *

Per quanto sappiano, l'avvocato Driussi, il cui nome già era stato *lanciato* ancora in principio della campagna elettorale e che aveva allora rifiutato; sarebbe ora disposto ad accetare. Egli (ci dice persona che ha parlato con lui) non farà un programma esplicito; ma lascierà comprendare che se eletto, procederà concorde col gruppo Ferri: quindi coi socialisti rivoluzionari.

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO.

Dall'amico Giovanni Sbuelz riceviamo:

Tricesimo, 27 ottobre.

Riferendomi a quanto stampasi oggi nelle «Noterelle» che dirò allegre, invito cotesta On. Redazione a pubblicare quanto segue:

E' semplicemente *falso* che io abbia *in nessun modo* data adesione al Comitato Elettorale sorto dalla riunione di Artegna di lunedì p. p. Se le «due parti diverse» come dite, vi hanno confermato il contrario esse hanno *mentito sapendo di mentire*.

Sono pronto poi eventualmente a citare particolari e protagonisti di questa commedia.

Giov. Sbuelz.

* * *

Alle «due parti diverse» ove lo credano, d'interloquire. Questa come vedesi, è la settimana in cui gli uomini si smentiscono l'uno con l'altro: Girardini smentisce Perissini, Pico e Conti smentiscono Perissini; Perissini smentisce Girardini e smentisce Pico e Conti; Sbualz smentisce «le due parti diverse»... Una epidemia, ch'è prodotta dal microbo elettorale, il più virulento. E meno male, quando ha un corso benigno e si limita al *periodo* stabilito dalle leggi naturali... perdon, dal decreto di convocazione dei Comizi. Ad ogni modo, Giovanni Sbuelz vada avverati ora gli auguri espressi da lui in un banchetto nel salone-teatro *alla Stella d'Oro*, quando si desiderava di poter dare il voto — in una di poco precedente elezione politica negato — all'on. Caratti. Si è mutato l'on. Caratti o si è mutato Giovanni Sbuelz?..

Ai posteri l'ardua sentenza!.. Con le arie che spirano c'è troppo agitarsi confuso di bandiere, perchè noi possiamo distinguere in modo sicuro.

* * *

Situazione non ancora ben definita. Jeri si è fatto un nome: quello dell'illustre gemonese architetto prof. comm. Raimondo D'Aronco, gloria friulana, e di fama più che italiana per le sue creazioni artistiche — quali i progetti architettonici per l'Esposizione Nazionale di Torino e pel magnifico ponte sul Po, la cui riproduzione fu tanto ammirata alla Esposizione di Udine.

Si ricorderà inoltre che il D'Aronco prestò gratuitamente l'opera sua per la fortunatissima esposizione di Udine, del passato anno.

Non sappiamo se gli elettori liberali del Collegio, i quali si professano senza restrizioni fedeli alle istituzioni che si reggono, accoglieranno la candidatura di lui: certo, il nome dell'architetto D'Aronco onorerebbe, nel Parlamento, e il collegio e l'intero Friuli.

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Tra l'on. Valle e l'on. Rondani.

Ci scrivono da Tolmezzo, 27:

Di fronte al «pellegrinaggio» dell'on. Dino Rondani e dei satelliti suoi Libero Grassi, avv. Cosattini et similia; la riconferma dell'on. Valle va conquistando sempre maggiore sicurezza di vittoria.

Certo, se si dovesse badare alle trombonate dei predicatori socialisti, si dovrebbe credere ch'essi hanno già conquistato il nostro collegio: ma si sa che, in tempi di guerra più bale che terra: e voi, che seguite il movimento elettorale sui giornali di tutta Italia, ben ve ne accorgerete: il tale avrà riconfermata *per acclamazione* la sua candidatura; il tale altro sarà portato al Parlamento trionfalmente, con una votazione *plebiscitaria*.., e il terzo giacerà trombato... mentre, l'indomani della battaglia, guardando il campo, vi si vedranno molti dei trionfatori giacere a terra sconfitti!...

Gli elettori fedeli all'on. Valle pubblicarono oggi un vibrato manifesto contro quello pubblicato giorni sono dal partito socialista, indicando agli elettori a non lasciarsi sedurre dai *commessi viaggiatori* di quel partito che tentano farsi strada, a sfruttamento dell'*ignoranza proletaria*.

Le pellegrinazioni dell'on. Rondani.

Ci scrivono da Pontebba:

Accompagnato dal signor Libero Grassi giunse qui ieri (26) col treno delle 13 40 l'on. Dino Rondani. Erano preceduti da una staffetta che fu prima a Moggio, a Resiutta e a Chiusaforte a tastar terreno. Fiutato il vento infido, e dopo d'essersi recati a Pontafel ad sfogare nella bionda cervogia la stizza per la delusione provata, ripartirono la sera stessa col treno delle 16 55 per Tolmezzo, onorati da *una scorta ufficiale* incaricata di seguire l'on. Rondani nel suo giro attraverso la Carnia.

Gli elettori del Canal del Ferro non si lasceranno influenzare da nessuno e voteranno compatti per il loro vecchio Deputata, per l'on. Gregorio Valle.

Un elettore

COLLEGIO DI UDINE.

I ferrovieri e le elezioni.

Fra socialisti e radicali.

Nell'assemblea di iersera dei ferrovieri (*Vedi in cronaca sotto rubrica*: La vita delle nostre istituzioni) i ferrovieri trattarono anche della loro partecipazione alla lotta eletterale.

La discussione fu ampia.

Pennesi, dopo udite le comunicazioni da parte del compagno Radicchi. circa la circolare emanata dalla direzione del riscatto dove invita i ferrovieri a votare, nei propri collegi, per i candidati socialisti; ove non si presentassero socialisti, a votare per quei candidati che approvassero la nazionalizzazione delle ferrovie; dice che a Udine, come socialista, si presenta il candidato operaio, F. Quaglino, e che i ferrovieri dovrebbero di conseguenza votare per lui. Ciò non per odio verso l'uscente deputato di Udine on. Girardini, del quale, come tutti gli altri, riconoscono la coerenza politica e l'onestà privata; ma per disciplina. Dimostra come in ogni modo non sia da temere che Girardini perda il collegio di Udine, perchè ne avverrà il balottaggio e di conseguenza i socialisti, come i repubblicani converranno i loro voti in lui.

Calvi dice ipotetiche ed ottimistiche le ragioni adottate dal Pennesi. Enumera le benemerenze dell'on. Girardini presso i ferrovieri. Accenna, al disastro di Beano. Si preoccupa seriamente della coalizione fra clericali e moderati, specialmente dopo tolto il non expedit. Sostiene doversi votare per Girardini.

Bergamini, constatando come i due candidati popolari abbiano comune al programma della nazionalizzazione delle ferrovie, è del parere di lasciare ai ferrovieri ampia libertà di voto.

Badocchi e altri sono contrari, sostengono che si debba pronunciarsi in merito.

Soligo è del parere del presidente: si lasci libertà di voto.

Pennesi replica, sostenendo la sua tesi. Calvi e Moresi replicano. La discussione si fa numerosa. Vengono domandati in merito, i pareri dei rappresentanti della Camera del Lavoro; ma questi, per bocca del Segretario Savio, rispondono che il loro compito non era di ingerirsi in questioni politiche, specialmente parecchi rappresentavano la Camera del lavoro.

Dopo un po' di tempo, ritornata la calma, vengono posti a partito due ordini del giorno, presentati: uno, dal Pennesi, così concepito:

L'assemblea ecc.:

Considerato che il candidato F. Qualino si presenta con programma socialista, e che l'appoggio dei socialisti alla camera è più utile e più cosciente;

delibera di votare per il candidato socialista.

Il secondo ordine del giorno, è del sig. Calvi.

L'assemblea ecc.

Considerato i due candidati come a noi favorevoli, onde evitar dispersioni di voti, delibera di appoggiare la candidatura dell'uscente deputato G. Girardini.

Il presidente mette ai voti prima l'ordine del giorno Calvi che riporta 26 voti. Quello Pennesi che ne ottiene 12 e viene respinto.

Molti si astennero perchè non sono elettori e lo sono altrove.

Radicchi fa presente all'assemblea come nel I.o collegio di Torino il difensore dei ferrovieri uscente dep. Nasi sia combattuto aspramente; e propone un voto di fiducia e di plauso, nonchè d'incoraggiamento a lui.

Viene approvato per acclamazione.

* * *

Un'altra informazione ci arreca che per l'uscente Girardini i voti furono 26; per il Quaglino, i voti furono 14. La differenza è di soli due voti, in confronto del resoconto ufficiale che pubblichiamo più sopra.

Unione democratica

Questa sera, alle 8 30, nella sala Cecchini, si aduneranno i soci in assemblea generale, per trattare sulle prossime elezioni politiche.

Una canzonetta di propaganda.

Non è soltanto Parigi, dove i grandi avvenimenti pubblici si mettono in canzonetta che i *torototela* dei «cervello del mondo» vanno cantando per le strade; anche Udine aspira alla stessa gloria. Con la differenza che qui, accadendo raramente fatti importanti, anche son rare le canzonette. Ricordiamo la prima, ch'era in friulano:

E noaltris furlans — che nus plas il vin bon

strofa di canzone presentata al primo ed unico non però dimenticato concorso di villotte, alla quale strofa si era cambiato un solo verso. Poi, venne la seconda: pur questa volta un semplice mutamento di verso ad una vecchia canzone di coscritti:

E per noi, che la vadi ben che la vadi mal...

Posteriormente, in altre occasioni — la varietà ne aveva subite altre, a sua volta: il «Siamo di Girardini» era tramutato in un «Siamo di Reccardini!...»

Per le prossime elezioni politiche, si è fatto un progresso. Niente ricorso a canzonette vecchie: se n'è «inventata» e poligrafata una nuova con la quale i socialisti «canzonano» *moderati* e *lucherini*; e in queste notti si sta imparando dai «compagni» per cantarla... non sappiamo poi quando: forse nei prossimi comizi che si terranno nella Sala Cecchini, e poi nella giornata della battaglia. Eccone le parole, che mostrano come i socialisti udinesi vogliono (com'è del resto il deliberato della Direzione del Partito) fermamente far da soli, malgrado le assicurazioni in contrario date dal prof. Sutto, a nome anche di altri socialisti, nella riunione che tenne l'Associazione democratica.

Andé fora dei....!

Se ga dito tante volte,
Lugarini e Moderati,
Che a pelar quei quattro gati

El xe ogi un bruto afar!
El xe ogi un bruto afar!
El xe ogi un bruto afar!

I xe stai soto la tola
Tanti anni a raspar ossi;
Finalmente i se ga scossi;
Pan e carne i vol magnar!
ecc.

Savè pur! Quando i se ostina,
I vol ver la tola bona;
Ghe xe ancora qualche mona
Ma ben presto el pol cambiar!
ecc.

Dunque attenti! voaltri siori
Lassè star la medajeta!
No stè torli più in burleta
Che i ve pol anca sgrafar!
ecc.

Ricordeve! i socialisti
No i sta fermi quei mostroni;
Andè fora..... de portoni

E finì de comandar!
E finì de comandar!
E finì de comandar!

Una diffida agli onorevoli Caratti e Girardini.

Non siamo noi che diamo loro questa diffida ai due deputati di Udine e Gemona: ma è... la Camera del lavoro di Milano — quella che organizzò lo sciopero generale e nella sua città e in Venezia, Genova, Torino ecc. ecc. La nostra Camera del lavoro (tutte devono essere politiche, lo ha detto l'avv. Driussi) riceverà invito di associarsi alla diffida: e l'esempio di Milano, è risaputo, trova facili e pronti imitatori.

Ecco il testo della

Diffida

votato da un'assemblea di cinquecento soci della Camera del lavoro milanese, presieduta dall'anarchico Braccialarghe, uno dei comandanti supremi dello sciopero generale:

«Gli organizzati della Camera del lavoro riuniti in assemblea generale per discutere quale deve essere il contegno del proletariato milanese, dopo la deliberazione dei deputati dell'estrema sinistra riuniti in Milano il 18 settembre ed in Roma il 21 settembre ed il 16 ottobre per trovare un'azione in merito allo sciopero generale:

considerando che lo scorso sciopero generale quale potente mezzo di pressione sui pubblici poteri, *aveva per fine di imporre le dimissioni al Ministero omicida, Giolitti*, ed ottenere una legge da qualunque altro, la quale stabilisse il non intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro e nelle pubbliche riunioni:

«constatando che questi criteri in istanza vennero accettati dai deputati radicali, repubblicani e socialisti nella riunione del 18 settembre e che fu apparso dietro questa garanzia liberamente data cioè di valersi di tutti i mezzi in Parlamento affinchè si fossero attuati i voleri del proletariato; constatando che la deliberazione definitiva dell'estrema Sinistra del 16 ottobre diede risultato negativo essendo i deputati venuti meno agli impegni assunti:

«ritenuto che anche la convocazione dei comizi elettorali non li distoglieva dal dovere di prometterai che qualora ritornati alla Camera avrebbero mantenute le promesse fatte:

«l'assemblea, pur mantenendo fermo il concetto che la Camera del lavoro deve mantenersi al disopra di qualunque partito politico o frazione di questo:

delibera

di negare autorità e diritto a qualsiasi deputato, o gruppo di questi, di parlare dentro e fuori del Parlamento in nome del proletariato, se alla convocazione della Camera non si serviranno di tutti i mezzi per impedire qualunque lavoro parlamentare, imponendo le dimissioni al Giolitti, e finchè non si discuta e si approvi una legge che stabilisca il non intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro e nei pubblici comizi;

ed invita infine tutte le Camere del lavoro a votare il presente ordine del giorno».

Ora, alla riunione del 18 settembre, in Milano parteciparono anche gli onorevoli Caratti e Girardini; e l'ordine del giorno da essi votato suona testualmente così:

I deputati dell'Estrema sinistra convenuti a Milano constatano con vivo compiacimento il *generoso risveglio delle energie popolari* in difesa della vita dei lavoratori;

determinano il loro proposito di chiedere la immediata convocazione del Parlamento per discutere l'azione del Governo e le conseguenti responsabilità;

per loro conto dichiarando fin d'ora che le feroci repressioni recenti *sono indegne di un governo civile e ne rendono impossibile la permanenza al potere*.

Si impegnano inoltre di proporre misure che rendano impossibile da parte della forza pubblica l'abuso delle armi ed esemplare la punizione degli eventuali colpevoli.

La difesa, quindi, li riguarda anche loro: per intanto, da parte della Camera del lavoro di Milano; vedremo se la Camera del lavoro di Udine, aderirà all'invito formale della sua consorella.

COLLEGIO SPILIMBERGO-MANIAGO.

Riunione di elettori a Sequals.

Proclamazione a candidato di un industriale

27, ore 5.15 pom. — A Sequals ha avuto luogo il comizio per la proclamazione del candidato. Oltre il centinaio gli intervenuti. Fu proclamato con 85 su 91 votanti l'industriale signor Odorico, della impresa Odorico, la quale sta ora costruendo il ponte allo stretto di Pinzano.

A domani, particolareggiata relazione del Comizio: per intanto vi soggiungo che l'Odorico si presenta con programma ministeriale.

L'adunanza di Sequals. — La proclamazione del candidato Odorico. (28).

* * *

Invitati da un'avviso diffuso pel Collegio intervennero ieri alla tradizionale adunanza a Sequals per la proclamazione del candidato politico circa centotrenta elettori, frequenza che non s'era mai vista.

Affollatisi nella sala municipale dove li chiamava l'invito, il Sindaco del luogo Avv. Marco Ciriani seniore porgeva loro con acconcie parole il benvenuto, augurandosi che dalla loro serena discussione riuscisse proclamato un candidato il quale coll'opera sua sapesse conciliare le aspirazioni della Patria con gli interessi urgenti del Collegio.

Fu proclamato per acclamazione Presidente definitivo, e su richiesta generale per la ristrettezza dell'aula l'assemblea venne trasportata nel cortile del Municipio. Quivi alla presenza di un centinaio circa di elettori e di molto pubblico venne tosto dichiarata aperta la discussione.

Prese primo la parola il Geometra Gio Batta Scatton di Pinzano il quale lesse una sua dichiarazione di voto in senso socialista.

Avuta quindi la parola il cav. Maggior Giuseppe Carnera, propose la candidatura del sig. Odorico Odorico di Sequals il quale interpellato da lui sulla accettazione della candidatura offertagli da parecchi amici elettori aveva risposto accettando con una lettera al proponente in cui esponeva il suo programma economico e politico.

In detta lettera che fu dal cav. Carnera letta fra le generali approvazioni, l'Odorico si dichiara politicamente fedele al programma ministeriale, che mirabilmente concilia la devozione alla Dinastia di

Savoia col moderno indirizzo politico-sociale che asseconda le nuove aspirazioni dei tempi.

Venendo al programma economico egli si assume formalmente: di ravvicinare col miglioramento della viabilità, costruendo apposite linee tramviarie, i due capiluogo fra loro e ad essi la regione montana;

di favorire e incrementare lo sviluppo industriale della regione con un'equa tutela della emigrazione temporanea e con nuovo indirizzo da darsi per Maniago alla rinomata industria dell'arte coltellinaja; infine di caldeggiare la continuazione di quella fonte di comuni vantaggi che è per Spilimbergo il poligono militare.

Notiamo che parecchi influenti elettori venuti a Sequals per sostenere altri candidati, anzichè intervenire a quella serena discussione di cui dava affidamento la serietà dei componenti l'assemblea, preferirono squagliarsi adducendo a scusa del loro mancato coraggio meschini pretesti.

Ottenuta la parola l'avv. Peter Ciriani, deplorando la fuga inconsulta degli avversari, dimostrò come il nuovo orientamento di molti elettori del collegio suoni attestazione di stima verso il comm. Alessandro Pascolato per la sua proficua opera prestata, — e nello stesso tempo affermazione solenne di appoggio per chi come l'Odorico accoppia alla modernità degli intendimenti il pregio incalcolabile di appartenere alla regione che gli vuole affidata la rappresentanza politica.

Sostenendo quindi che nella nostra regione, finchè un'attiva propaganda non abbia educato politicamente le masse, è inoportuna e sterile la lotta per un'idea; affermò la necessità di dover per ora combattere sulla base degli urgenti interessi economici del collegio. Chiuse asserendo che la proclamazione di Odorico Odorico dirà come una regione del forte Friuli non abbia bisogno di ricorrere altrove al prestito di un'uomo per essere degnamente rappresentato in Parlamento. L'oratore venne calorosamente applaudito.

Fu posto quindi in votazione l'ordine del giorno dell'avv. Peter Ciriani per la proclamazione del candidato Odorico, ed ebbe questo risultato: Votanti 91 — Per la candidatura Odorico voti 85 — Voti contrari 5 — Una scheda bianca.

Fu quindi proclamata la candidatura pel collegio Spilimbergo-Maniago del signor *Odorico Odorico*.

Immediatamente venne costituito il comitato elettorale che riuscì numerosissimo.

L'assemblea, che precedette con mirabile ordine, si sciolse acclamando il candidato.

I discordanti.

A proposito di questa assemblea, riceviamo:

Oggi a Sequals ebbe luogo una sedicente adunanza degli elettori del collegio; dico sedicente perchè se in piazza si trovavano gli elettori più autorevoli delle varie frazioni politiche del Collegio, nel cortile del Municipio non fecero atto di presenza che i soli fautori della candidatura del sig. Odorico, — essendosi gli altri astenuti dal parteciparvi — perchè i fautori dell'Odorico si erano attorniati di uno stuolo di individui che davano poco affidamento di una serena e seria discussione.

Naturalmente, fu proclamata la candidatura d'Odorico, il quale, a quanto si dice, intende importare nei nostri paesi sistemi... americani.

Il senso morale degli elettori più seri d'ogni parte politica, tende a ribellarsi contro i metodi con cui s'inizia questa campagna e noi pure facciamo voti che si trovi una via che valga a tener alta la dignità del nostro collegio finora così degnamente rappresentato.

***

Abbiamo, per uno scrupolo d'imparzialità, pubblicato anche questa lettera. Non c'è nulla, pur troppo, come la politica, che valga a far vedere le cose con colori diversi: si direbbe che tutti, quando entrano in una lotta di genere politico, si mettano occhiali colorati sul naso: chi verdi, chi rossi, chi oscuri ecc., sì che la giusta visione delle cose è perduta affatto.

COLLEGIO DI PORTOGRUARO.

Ci telegrafano in data del 27, ore 17:

Numerosissima adunanza elettori Portogruaro Sandonà confermava ora candidatura Vittorio Moschini sindaco Padova. Generali simpatie, perfetta adesione unanime programma candidato, assicura vittoria partito costituzionale democratico

***

A proposito di questa riunione, riceviamo, per espresso, da Portogruaro:

27. Oggi in una splendida sala dell'albergo Bompan, abbiamo udito la franca parola del candidato comm. Vittorio Moschini, sindaco di Padova. Vi mando un brevissimo cenno.

— Io non sono oratore — egli disse — ma semplicemente serio pensatore. Non mi piacciono le promesse, ma amo i fatti; e le prove date nella mia vita amministrativa a Padova, sono là ad attestare questa mia linea di condotta. Sono liberale, e pienamente d'accordo col programma del presente Gabinetto. Per quanto mi hanno informato, qui ci sarebbe molto da fare: mi propongo, se eletto, di occuparmi con tutta l'energia in favore dei vostri legittimi interessi e dei reali bisogni di tutto il collegio. Sono commosso vedendo raccolte tante elettissime persone, che con ardore sincero si propongono di impegnare e sostenere la lotta sul nome e di vincere: lotta che non è di persone, ma di principii. La mia gratitudine la dimostrerò nel mantenermi fedele ai miei principii, nell'assecondare le vostre aspirazioni.

Applausi fragorosi da tutti indistintamente, con un buon arrivederci al giorno da destinarsi, in cui terrà il vero discorso elettorale.

Cossutti Egidio
tipografo.

La guerra.

Di fronte al persistente pericolo che scoppi la temuta guerra fra la Russia e l'Inghilterra — ciò che potrebbe compromettere seriamente tutta la politica pacifica d'Europa — è passata in seconda linea la guerra in corso, fra Russia e Giappone. Le notizie di là, ci informano che sul fiume Scha-ho si è ripreso a combattere; e che il 25 si è ripreso un combattimento a sudest di Mucden, con il sopravvento dei giapponesi. *(Vedi ultima ora).*

A un pelo da nuova guerra?

Le notizie intorno al grave conflitto anglo-russo preoccupano ancora fortemente: sopratutto i telegrammi da Londra, in cui si parlava dell'eccitamento della opinione pubblica e delle fretta con cui si spingeva la preparazione della flotta e si riferiva l'aspro linguaggio della stampa — davano a pensare, come prodromi di una nuova guerra probabile, più paurosa per noi della vecchia Europa che non la guerra del lontano Estremo oriente.

I giornali ricevono infatti da Gibilterra:

«Le navi della squadra inglese della Manica colle munizioni e provvigioni sono pronte a levar l'ancora al primo segnale.

«Due corazzate ed un incrociatore vegliano all'ingresso dello stretto.

«L'ammiraglio ha preso informazioni presso i negozianti di carbone circa il prezzo del combustibile e la quantità di cui possono disporre.» (*Vedi ultima ora*).

CRONACA CITTADINA

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia. — La Commissione Esecutiva con l'Ufficio Centrale terrà seduta sabato 29 corr. alle 8 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Invio d'un rappresentante al congresso delle camere di lavoro. Sistemazione radicale circa l'amministrazione camerale. Comunicazioni urgenti.

Assemblea dei ferrovieri. — Nell'osteria *Alla sbarra,* fuori porta Aquileia, si tenne ieri sera alle 9 l'annunciata assemblea.

Presenti altri settanta ferrovieri. Presiede il capotreno U. Bergamini e funziona da segretario il signor Calvi. Presenziano pure i delegati della Camera del Lavoro sig. Mattioni, Sodigo, D'Agostino, ed il f. f. da segretario Savio.

Dopo brevi parole del Bergamini, si apre la discussione sull'opportunità di mandare un rappresentante al prossimo congresso ferroviario a Roma. Viene all'unanimità stabilito di mandare il signor Bergamini Ulderico, con mandato di sostenere il diritto di sciopero anche eventualmente contro il governo nell'esercizio di stato.

Viene pure approvata all'unanimità, dopo breve discussione, di rifiutare qualsiasi rimborso da parte delle amministrazioni, per gli infortuni sul lavoro, e di domandare al governo l'abrogazione della legge 29 marzo 1900 n. 80.

Circa la condotta dei ferrovieri nelle prossime elezioni politiche, la discussione diviene ampia (Vedi *Cronaca elettorale*).

Dopo esaurita la parte elettorale, fu per acclamazione nominato a far parte dell'ufficio centrale della camera del lavoro il signor A. Moresi.

La seduta è tolta alle 23.

I ferrovieri s'intrattennero poi con i rappresentanti della camera del lavoro per una bicchierata. L'avanzo pecuniario di questa, cioè L. 2,50, furono erogate a vantaggio degli scioperanti orefici di Vicenza.

— Per lesa maestà.

Fu arrestato a Cormons tale Giovanni Cataruzzi, barbiere, domiciliato a Cormons, pertinente a Udine, sotto l'imputazione di offesa alla maestà sovrana e grida sediziose.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta 26 ottobre 1904)

Affari Comunali.

Approvò: La utilizzazione di piante del bosco Monterià nel comune di *Socchieve*; la concessione di combustibili a privati da parte del Comune di *Treppo Carnico* e *Ligosullo*; la vendita di piante del bosco Vizza Bovina da parte del Consorzio dei nostri carnici; la concessione di piante per riatto di fondi da parte del comune di *Forni Avoltri*; la concessione di piante per riatto della strada provinciale di Montebron da parte del comune stesso; l'affranco di mutuo da parte del comune di *Preone*; la cancellazione di ipoteca a carico della ditta Craighero da parte del comune di *Paluzza*; una modificazione al regolamento di polizia rurale del comune di *Bordano*; la continuazione di pubblici servizi in economia da parte del comune di *Gemona*; la riforma all'organico delle guardie campestri da parte del comune di *Cosseano*; la tariffa per le tasse bestiame e vetture domestici del comune di *Forni di Sopra*; la alienazione di fondi già Cudrig da parte del comune di *Ragogna*; il regolamento per le tasse esercenti e rivendite dei comuni di *Tarcento, Raveo, Buttrio*; l'affranco di livelli da parte del comune di *Paularo*; l'autorizzazione a stare in giudizio contro la frazione di Pesariis per la divisione di patrimonio, da parte del comune di *Prato Carnico*; la proroga a tutto 1904 della gestione daziaria in economia da parte del comune di *Udine*; l'autorizzazione alla società telefonica per l'impianto di pali da parte del comune di *Brugnera*; l'erogazione di azioni della Esposizione Regionale a favore della locanda Sanitaria da parte del comune di *Martignacco*; l'assegno di L. 250 annue per indennità di alloggio al medico condotto da parte del comune di *Martignacco*; la tariffa per la tassa famiglia del comune di *Caneva*; l'autorizzazione a stare in giudizio per pagamento di fondo usurpato al comune di *Tramonti di Sopra*; le concessioni di commestibili ai comunisti di *Tramonti di Sopra*.

Non approvò: la tariffa per la tassa bestiame del Comune di *Ovaro*; la vendita del mappale n. 585 in Monfalcone all'eredità Tullio da parte del comune di *Udine*; la tariffa tassa esercizi e rivendite del comune di *Gonars*; il regolamento per le prestazioni d'opera per le strade comunali di *Travesio*.

Non accolse la domanda per il riparto dei consiglieri per frazione del comune di *Sedegliano*. E mise diffida per la provvista d'acqua potabile al comune di *Cordenons*; Autorizza l'eccedenza della sovrimposta pel 1905 da parte dei comuni di: *Forni di Sopra, Resana del Roiale, Ragogna, Treppo Grande, Bicinicco, e Moggio.*

Opere Pie.

Approvò: la provvista di generi alimentari a trattativa privata da parte della Casa di Ricovero di *Pordenone*; l'assunzione di una nuova infermeria nel riparto dell'ospitale Civile di *Pordenone*; la fornitura di cipro a trattativa privata da parte dell'Ospitale Civile di *Udine*; La provvista in via economica della legna da fuoco da parte dell'ospitale Civile di *Udine*; il bilancio 1905 della secolar casa delle Zitelle di *Udine*; i bilanci 1905 del Pio Istituto Elemosiniere di *Venzone*, della confraternita dei calzolai di *Udine*, della congregazione di Carità di *Treppo Grande, Bicinicco, Pordenone, Carlino, Segnacco e Azzano Decimo*; la transazione con la ditta Bertoli e Sello per debito di fitti da parte dell'Ospitale Civile di *Udine*; il bilancio 1905 del Legato Bartolini di *Udine*; il collaudo dei lavori a svincolo di cauzione dell'Asilo infantile *Cecchini* di *Cordovado*.

— Scuola serale di contabilità. Dal giorno 25 corr. a tutto 7 novembre p. v. sono aperte le iscrizioni alla scuola di contabilità presso il R. Istituto Tecnico.

Le materie di insegnamento, divise nei tre corsi elementari, teorico e pratico sono le seguenti:

Calligrafia, Aritmetica, Corrispondenza commerciale italiana, Computisteria, Contabilità, Legislazione commerciale italiana.

L'ammissione alla scuola viene fatta in base a certificati scolastici che dimostrino l'idoneità dell'agente a frequentare con profitto le lezioni nei corsi anzidetti, oppure in seguito ad apposite prove che si terranno nei giorni 7 ed 8 novembre. Sono richiesti inoltre il certificato di nascita per stabilire che il richiedente abbia raggiunto il 14.a anno di età e la dichiarazione principale comprovante il consenso di intervenire alle lezioni alle ore 9 pom. Le lezioni avranno principio la sera di giovedì 10 novembre p. v.

— Programma sinfonico che la banda cittadina eseguirà questa sera 28 ottobre, dalle ore 20 alle 21,30 sotto la loggia municipale.

1.	Ouverture	«Le nozze di Figaro»	Mozart
2.	Sinfonia	«Rienzi»	Wagner
3.	»	«Nabucco»	Verdi
4.	»	in Do allegro	Beethowen
	»	Andante con moto	
	»	Scherzo	
	»	Rondò	
5.	»	«Semiramide»	Rossini

— Teatro Minerva. *Miris* ieri, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, rinnovò l'entusiastico successo della prima serata.

La fulminea rapidità delle sue trasformazioni, le indovinate *macchiette*, rese tutte con grazia e brio, e una *coquetterie* squisita, senza ricorrere a mezzucci scipiti e volgari, attraggono la più viva attenzione; e non si trova mai un momento di noia e di stanchezza.

Gli applausi furono continui in tutto lo svolgersi dell'interessante programma e dovette replicare la popolare *Ciociara* da lei rappresentata e cantata con un *verismo* sorprendente.

Questa sera riposo.

Domani straordinaria rappresentazione con programma ricco di novità e sorprese, fra le quali da notarsi la grandiosa parodia trasformistica *Regiment qui passe*, con 1000 uomini, otto cavalli e banda in palcoscenico.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani

Quella piccola ripresa d'affari segnalata col precedente gazzettino si verificò nell'ottava scorsa più animata, con prezzi in rialzo nelle diverse qualità di cereali.

Frumento. — Domande più animate, con destentori all'articolo ostinati nelle loro pretese, e prezzi in buona vista.

Si quotò da L. 23 25 a 23 75 al quintale.

Granoturco. — Il peso quantitativo di granoturco nuovo portato sulla nostra piazza, trovò facile collocamento a primi prezzi, anche le qualità vecchie sono abbastanza ben tenute con prezzi in lieve rialzo.

Si quotò da L. 11 50 a 12. Il comune nostrano nuovo da L. 12 a 12 50 il fino da L. 12 75 a 13 50 il giallioncino nuovo da L. 13 25 a 13 60 il vecchio nostrano il tutto all'ettolitro.

Segala. Continuando la forte ricerca, i prezzi si mantengono sostenuti, dato anche il poco quantitativo di merce disponibile, pagandosi da lire 13.75 a 14 l'ett.

Avena. Nell'avena continua la solita buona corrente d'affari con prezzi discreti. Si quotò da L. 17 50 a 18 la nostrana, e da lire 18 25 a 18.60 la puglia il quintale fuori dazio.

Bovini.

Riguardo ai bovini, sui mercati della precedente settimana non furono gran cose, ma però continuò la buona animazione d'affari con prezzi abbastanza ben tenuti.

Acquisti discreti si verificarono nei buoi grassi per macello, pagando abbastanza bene, buoni affari in buoi da lavoro, come pure in animali di belle forme per allevamento, spece in vitelli sopra l'anno, contrattazioni piuttosto stiracchiate con affari limitati si riscontrarono in vitelli maturi per macello con prezzi fiacchi.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a paso morto degli animali macellati pel consumo di città, nella precedente ottava:

Buoi	da L. 135	a 145
Vacche	» » 110	» 115
Vitelli	» » 95	» 105

Foraggi.

Quest'anno nei foraggi si va incontro ad un'annata di forte sostegno, causa lo scarso raccolto che purtroppo ovunque viene lamentata.

Di conseguenza i nostri mercati sono poco forniti di merce. Sui mercati della settimana scorsa poco fu il quantitativo di foraggio in vendita con diversi acquerenti, perciò andò tutto esaurito a buoni prezzi.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto nella precedente ottava sul piazzale fuori Porta Poscollè.

Fieno nostrano	da L. 5 50	» 6.—
» alta	» » 5.—	» 5.50
» bassa	» » 4.—	» 5.—
Erba Spagna vec.	» » 6.—	» 6 50
» » nuova ultimo taglio	» » 5	» 5 50
Paglia	» » 3.50	

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Il 31 dicembre 1903 il tenente di finanza signor Barone ed i brigadieri Tomasini e Carnovale, si portavano a Maiano nell'abitazione di certi Giacomo Del Fabbro fu Francesco di anni 39, Maria Zamparutti fu Valentino di anni 40, Sante Del Fabbro fu Francesco di anni 24 e Giuseppe d'anni 51 e Zucchiatti Beniamino fu Antonio di anni 30, onde procedere al sequestro di una bottiglia, contenente tabacco contrabbandato.

In queste circostanze di tempo e luogo, gli accusati suddetti, offesero gli agenti con le parole «*cani dall'o... strica, mostri, rovina famiglie*, ecc», scagliando loro sassi ed usando violenze e minaccie.

Comparsi ieri avanti il nostro Tribunale, gli accusati furono tutti assolti.

Pubblicazioni.

E' uscito il volume CXXXIX della Rassegna Nazionale, che tratta le lettere, le scienze, le arti a un volume di 200 pagine e costa L. 1.20. La Rassegna Nazionale si pubblica due volte al mese. Prezzo d'associazione: per un anno L. 25. Semestre L. 13. Trimestre L. 7.

— E' uscito il «Sillabario» a metodo fonico sillabico, per scuola maschile e femminile, di Nicola Montanari. Costa L. 0,20.

— Il numero 42 del giornale illustrato «Forum». Costa cent. 10; abbonamento da oggi a tutto 1904 L. 1.50 in Italia, L. 3 all'estero.

ULTIMA ORA

Il conflitto anglo-russo

LONDRA, 28. I giornali annunziano che il rapporto dell'ammiraglio Rodjerenski è giunto stamane all'ambasciata russa. L'ammiraglio dichiara di non avere mai avuto intenzione di tirare contro i battelli inglesi e che se un proiettile colpì un battello fu un caso puramente accidentale. Gli ufficiali russi videro fra i battelli da pesca due vapori che navigavano a tutta velocità e che rassomigliavano esattamente a torpediniere. L'ammiraglio Redjestvenski ritiene che quei due vapori fossero due torpediniere giapponesi. L'ammiraglio dice che la sua squadra non ha tirato che contro queste due navi e smentisce formalmente che una nave da guerra russa sarebbe rimasta indietro sei ore, senza inviare alcun soccorso alle imbarcazioni. Dichiara inoltre che gli ufficiali ignoravano che un proiettile avesse colpito un battello da pesca.

Quartier Generale dell'Esercito russo dell'est, 28. Si è udito un violento cannoneggiamento la scorsa notte e stamane. I due eserciti sono ora in presenza l'uno dell'altro senza essere separati da avamposti.

La squadra inglese lascia le acque greche

ATENE, 28. — La squadra inglese comandata da Compton Domvil ricevette l'ordine di lasciare le acque greche.

Un rescritto imperiale

PIETROBURGO, 28 — Un rescritto imperiale ordina che i vapori della flotta volontaria, Smolensk, Petersbuy, siano incorporati nella marina militare, in qualità di incrociatori coi rispettivi nomi Rion, Dnieper.

Una corazzata inglese e nove torpediniere partite

MALTA, 28 — La corazzata inglese Queen e nove controtorpediniere, sono partite per ignota destinazione.

Redjetvensky esprime il suo rammarico

LONDRA, 28. — I giornali dicono che nel suo rapporto l'ammiraglio Redjetveusky esprime il suo rammarico e quello di tutti gli uomini della squadra, per i danni subiti dai pescatori e pel fatto che vi furono morti e feriti. L'ammiraglio domanda di che porto era la nave che rimase sul luogo e dichiara che tutte le navi russe partirono insieme. Rodjetveuscky aggiunge che le due navi contro le quali tirò la flotta del Baltico, erano certamente navi da guerra.

I funerali delle vittime

HULL, 28. — Nel pomeriggio di ieri vi sono stati i funerali dei pescatori morti in seguito al bombardamento delle navi peschereccie, da parte della squadra russa del Baltico. Vi ha assistito un'enorme folla.

Luigi Montico, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 6 1/2 spirava

Guido Sandri

di anni 18.

I genitori, i fratelli e i parenti danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani mattina, all'Ospitale Civile alle ore 9.

Non adoperate più tinture dannose
ricorrete all'insuperabile
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.
Unico Deposito per Udine
presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Ferro-China-Bisleri
Volete la Salute??

Il Ch.mo D. VINCENZO ARGENTO di Palermo medico della R Casa, scrive:
Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile. 6
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

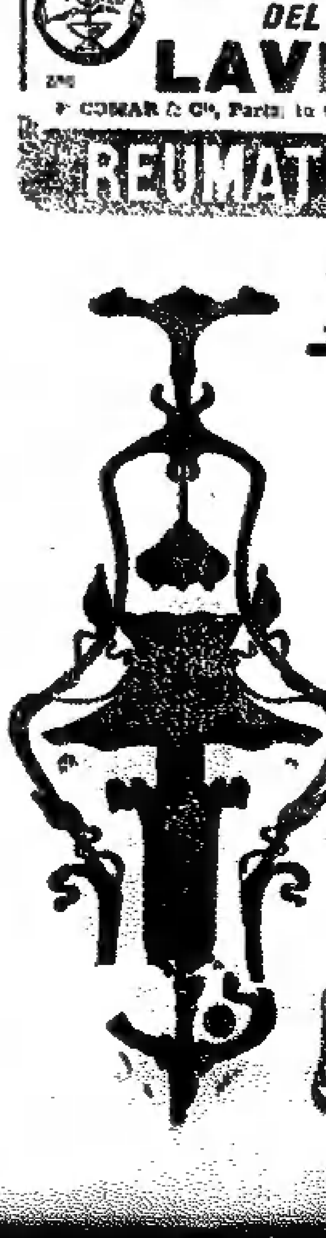
Gabinetto Dentistico
CESARE GRACCO
Direzione medico chirurgica
Estrazione senza dolore
Otturazione in porcellana, platino, oro
Denti artificiali
irriconoscibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.
(Scuola americana)
Via Gemona n. 26
N. B. Onorario dopo prova soddisfacente

SIGNORA allieva dell'Istituto di Magistero Superiore Femminile di Firenze, dà lezioni di lingua francese e tedesca. Tanto a domicilio come nella sua abitazione. Rivolgersi al nostro Giornale.

Amelia Nodari
Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode
Servizio di massaggio
e visite a domicilio
Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno
Via Giovanni d'Udine n. 18
UDINE

La Sangemini
è l'acqua minerale antiurica, digestiva *per eccellenza.*
E' benefica *pei malati, pei convalescenti e pei sani.*
E' gradevolissima e insuperabile come acqua da tavola.
E' la campagna *preziosa e gradita del* viaggiatore, *dello* sportmann, *del* cacciatore.
Una bottiglia in campagna *è un vero conforto, è un tesoro!*
E' fra le acque minerali la preferibile per purezza *e per* tenue mineralizzazione.
E' il complemento indispensabile *della villeggiatura.*
*Ogni famiglia che ha a cuore l'*igiene *dovrebbe ben conoscerla ed apprezzarla.*

COMPAGNIA
DI ASSICURAZIONE
DI MILANO
contro i danni degli incendi
sulla vita dell'uomo
e per le rendite vitalizie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
fondata nel 1826
Capitale sociale L. 5 200,000
» versato » 925,600
Riserve di utili » 4,449,182
» premi » 18,574,501
Agente procur. per la Prov. di Udine
Ing. G. B. VOLPE

Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori
Tel.o 140 — UDINE — Via Manin
Apparecchi d'illuminazione
a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE
Reticelle tedesche L. 0,60.
Tubi di vetro
Becchi per acetilene
Impianti completi.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 24 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio **Postale Settimanale**

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11.000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

PARTENZA STRAORDINARIA

PER

BUENOS - AYRES e MONTEVIDEO

diretto senza toccare il Brasile (viaggio in 22 giorni comprese le fermate di Barcellona e Teneriffa)

20 novembre p. v. da GENOVA

partirà a mezzogiorno il celere postale della Società "LA VELOCE,,

"Città di Milano,,

Stazza lorda tonnellate 4041 - netta 2571 - Durata del viaggio giorni 22

prezzo da Genova a Bueno-Ayres o Montevideo in III classe

L. 180 a posto (centottanta)

Vitto ottimo, pane e carne fresca durante il viaggio, medico e medicine a bordo gratis.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.—
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.—
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.24	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39
S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.11	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46
Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10
Casarsa Port. Venezia		Venezia Port. Casarsa	
O. —.— 6.—	8.11	O. 5.50 7.53	—.—
D. —.— 8.59	10.—	D. 7.— 8.22	9.2
A. 9.25 10.05	12.17	O. 10.52 13.10	13.55
O. 14.31 15.16	18.20	O. 16.40 —.—	—.—
O. 18.37 19.20	—.—	D. 18.50 20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
Udine	S. Daniele		S. Daniele	Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.31	18.45	—.—

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia

MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 30 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecniche, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale con corsi preparatori* speciali, *musica*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di Musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Prezzo mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

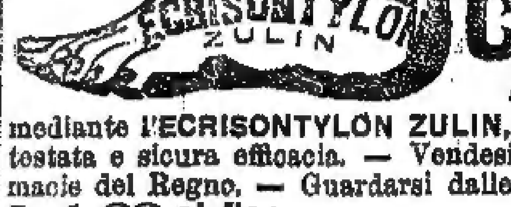
RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. — MILANO — C. V. E.



Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

PASTIGLIE NETTUNO

Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport*, a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 80 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza [illegible] - MILANO

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, dalle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

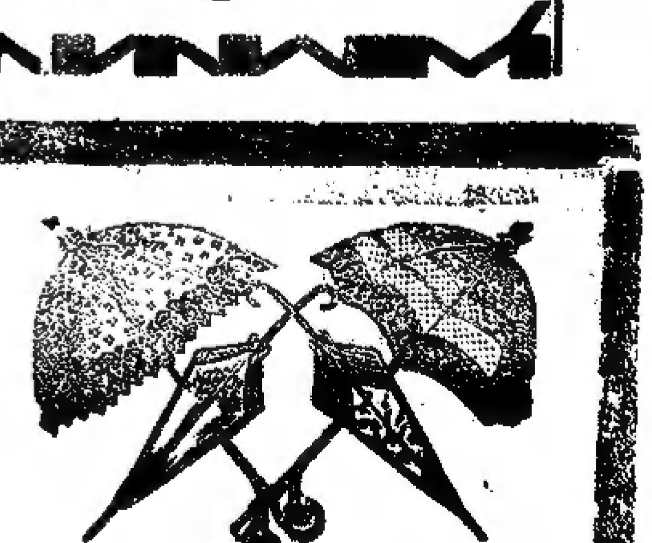
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



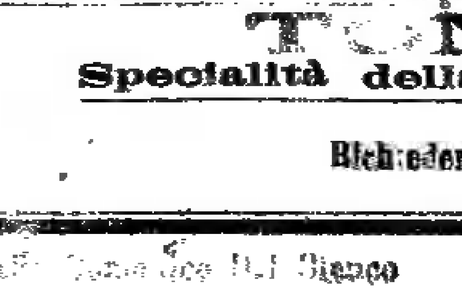
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Udine 1904 — Tip. [illegible]